

38 - ANNO XIV - n. 2 - Luglio 2001
Sped. in abb. postale
art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale TN
Quadrimestrale
Taxe perçue - Tassa riscossa
Ufficio Postale Trento Ferrovia (I)

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

Verso Castel Mangi





Verso Castel Mani

Periodico informativo del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione: Valter Berghi, Luca Mengon, Nella Rigotti,
Raffaella Rigotti, Andrea Sottovia,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione: Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638

Internet: sanlorenzoinbanale@comuni.infotn.it

Composizione, impaginazione ripresa foto e stampa

Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a:

Calvetti Elena, Fontana Teresa, Mattei Gabriella, Orlandi Giorgio.

Per le fotografie:

Baldessari Sebastiano, Calvetti Luisa e Sandro, Ceresetti Oreste,
dott. Floriano Menapace, Scuola Materna.

Foto di Copertina: foto degli anni venti. L'edificio che oggi diventa
teatro era mulino, panificio, pastificio.

INDICE

Il saluto del Sindaco	2-3
Amministrativo	
L'attività consiliare	3-7
Attività di Giunta	8
Determinazioni	9
Concessioni ed Autorizzazioni	10-11
Vicende penali	12
Inserto Storico	
Perchè suona la campana.	I - VI
Intercomunale	
I viaggi della SS 421	13
Sociale	
"Casa bimbo"	14
Buon compleanno UTETD.	15
Simulazione d'incendio	16
Associativo	
Consorzio Miglioramento Fondiario	17
Gruppi	
Termini pagamento ICI	18
Politico	
Elezioni 13 maggio 2001	19
Langolo dei ricordi	
Un lavoro a quindici anni	20
Teatro comunale	
Teatro comunale	22

Il saluto del Sindaco

Voglio usare questo spazio del notiziario per dare notizia dell'introduzione di una riforma che sta modificando in modo radicale i meccanismi di funzionamento dei comuni.

Sono state la L.R. 10/98 ed il D.P.G.R. 3 del 99 le norme che hanno determinato questo cambiamento che, a livello nazionale, è in vigore già da qualche anno.

In che cosa consiste la riforma in questione? Nel differenziare le funzioni di indirizzo e controllo, che spettano agli amministratori (Giunta e Sindaco) da quelle di gestione che spettano ai dipendenti: Segretario e Responsabili degli Uffici (tecnico, ragioneria, anagrafe e stato civile).

La conseguenza pratica è che la gran parte delle delibere, prima di spettanza della Giunta Comunale sono sostituite da atti (determine) dei dipendenti.

La maggior parte delle determini viene assunta dall'ufficio tecnico, in parte minore da ragioneria e segreteria, qualcuna anche dalla responsabile di anagrafe e stato civile. Sono quindi divenuti competenza degli uffici atti come: gli incarichi per i lavori di manutenzione; i provvedimenti relativi agli appalti delle opere pubbliche; le liquidazioni per lavori o forniture (il Sindaco non firma più neppure i mandati di pagamento); le decisioni relative agli acquisti (una volta previsti in bilancio); la decisione relativa ad autorizzazioni e concessioni edilizie; la firma dei contratti (e altro ancora). Sono mantenute alla Giunta le competenze per gli incarichi professionali e i contributi alle associazioni (anche se nelle prime indicazioni pervenute da Regione e Provincia sembrava che proprio queste fossero da assegnare agli uffici).

Come si vede il cambiamento è radicale: non saranno più gli amministratori ad occuparsi del funzionamento di strade, acquedotti, fognature, pubblica illuminazione, impianti sportivi ecc.; al più potranno dare indicazioni di massima (indirizzi, appunto).

In tutto questo c'è un principio positivo: il trasferimento di responsabilità dirette ai dipendenti pubblici. Solo che questi criteri, già di fatto funzionanti nelle città, presuppongono grandi strutture e dirigenti (perché questi sono i responsabili nelle città) che non ci sono nei nostri comuni.

È successo cioè, ancora una volta, che una riforma opportuna e necessaria per i grandi centri, sia stata estesa



ed applicata anche nei piccoli comuni.

Come dire che la FIAT e l'impresa artigianale sono la stessa cosa per quanto riguarda i meccanismi organizzativi.

Certo che se da una parte difficilmente recupereremo migliore efficienza negli uffici (dove chi ha capacità e buona volontà già lavora bene e chi non ce l'ha, prevedibilmente continuerà come prima) dall'altra verrà perso l'apporto di conoscenza e disponibilità che gli amministratori hanno in forza del loro quotidiano contatto con la gente e i problemi del proprio paese. Credo che per questa strada verrà persa un po' di democrazia: la possibilità cioè della popolazione di far valere, attraverso i meccanismi del con-

senso, i propri bisogni e le proprie richieste; i comuni si trasformeranno ancora più in apparati burocratici in luogo delle istituzioni di una Comunità, e quegli obiettivi di efficienza da cui parte la riforma perderanno l'apporto quotidiano di Sindaco, Assessori e Consiglieri.

A far da argine a questa irragionevolezza rimangono ancora due cose: il buon senso di dipendenti e amministratori che spinge entrambi ad un dialogo sulle questioni concrete e la speranza di un ripensamento che a livello nazionale sta iniziando a far capolino per i piccoli comuni.

IL SINDACO
WALTER BERGHI

L'attività consiliare

Consiglio Comunale del 29 marzo 2001

Assente giustificato: Gionghi Paolo.

Mozione in materia di Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.).

I Consiglieri di minoranza hanno presentato la seguente mozione in materia di accertamenti I.C.I. per gli anni 1995-1996.

"Noi sottoscritti Ilaria Rigotti, Andrea Sottovia, Flavio Badolato, Flavio Giuliani e Gionghi Paolo, in qualità di Consiglieri comunali, considerato che il 31 dicembre 2000 risultava essere il termine di decadenza per gli accertamenti in materia di Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.), per gli esercizi degli anni 1993-1994, 1995, 1996, esaminato che la finanziaria 2001 prevede di emettere gli avvisi di accertamento I.C.I. relativi al 1995 e 1996 entro il termine del 2001, con la presente, vogliamo intervenire con una proposta riguardante gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1995, 1996 come prevede la finanziaria per il 2001."

Il Sindaco pur condividendo lo spirito che ha mosso i presentatori della mozione, che è quello di favorire i contribuenti per quanto possibile, in considerazione dell'impossibilità pratica di ritirare le notifiche degli accertamenti e del fatto che nella sostanza si è permesso quanto proposto nella mozione stessa, ossia il differimento dei pagamenti, seppur nelle sole ipotesi di presentazione di reclami contro gli avvisi ritenuti non corretti, propone di modificare la mozione sostituendola come segue:

"Il Consiglio Comunale esprime in materia di ICI la raccomandazione di favorire i contribuenti applicando il principio generale del "favor rei" in caso di dubbio interpretativo di norme e situazioni ed è orientato inoltre sempre nello spirito di favorire il contribuente con la semplificazione delle procedure e sulla base di una facoltà concessa dal legislatore nazionale a modificare, mediante apposita votazione consiliare, il regolamento ICI inserendo la possibilità per il contribuente di effettuare un unico versamento ICI nel periodo 1° - 20 dicembre anziché il consueto doppio versamento, nonché il versamento in un'unica soluzione entro il 30 giugno."

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la mozione così come modificata su proposta del Sindaco.

Imposta Comunale sugli Immobili: modifica articolo 10 su modalità di versamento. Approvazione del regolamento aggiornato.

Il Consiglio Comunale ha approvato con voti unanimi una modifica all'articolo 10 del regolamento ICI con l'aggiunta di un 5° comma, di seguito riportato:

"il pagamento dell'imposta può essere eseguito mediante un solo versamento da effettuare in un'unica soluzione dal 1° al 20° dicembre, ferma restando la facoltà di effettuare il versamento in un'unica soluzione entro il 30 giugno."

Ha altresì approvato il regolamento ICI nel testo aggiornato anche con le modifiche introdotte con altra precedente delibera consiliare (vedi notiziario n. 35 pagina 6). Modifiche in vigore a partire dall'anno 2001.

Determinazione tariffe del servizio pubblico di fognatura a decorrere dal 1° gennaio 2001.

Il corrispettivo dovuto per il servizio fognatura ha perso natura tributaria e, in base all'art. 31 della legge 448/98, ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali.

Per il comune di San Lorenzo, nel 2000, la tariffa relativa al



servizio fognatura ha garantito una copertura dei costi del 44% ma, in ottemperanza all'art. 9 della L.P. 36/93 e sulle indicazioni del Servizio Finanza Locale della Provincia Autonoma di Trento, dovrà aumentare progressivamente fino a garantire, entro il 2005, la copertura integrale del costo del servizio.

Per quanto esposto in premessa il Consiglio Comunale all'unanimità ha deliberato le tariffe del servizio fognatura come da prospetto riportato dando atto che le entrate consentono per l'anno in corso una copertura pari al 61% del costo del servizio.

UTENZE CIVILI valore f			Lire	150
UTENZE PRODUTTIVE valore f			Lire	150
UTENZE PRODUTTIVE valore F	V <=250	mc	Lire	115.000
	251-500	mc	Lire	171.000
	501-1000	mc	Lire	201.000
	1001-1200	mc	Lire	351.000
	2001-3000	mc	Lire	501.000
	3001-5000	mc	Lire	751.000
	5001-7500	mc	Lire	1.001.000
	7501-10000	mc	Lire	1.501.000
	10001-20000	mc	Lire	2.001.000
	20001-50000	mc	Lire	2.751.000
	V >50000	mc	Lire	4.001.000

dove:

"F" è un termine fisso, da corrispondere anche in assenza di scarichi

"f" è la tariffa unitaria per metro cubo di acqua scaricata in fognatura

"V" è il volume in metri cubi di acqua scaricato in fognatura

Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.

Con dieci voti a favore, il voto contrario di Giuliani Flavio, l'astensione di Badolato Flavio, Rigotti Ilaria e Sottovia Andrea, il Consiglio Comunale ha deliberato l'approvazione del bilancio di previsione per il 2001 che pareggia in termini di competenza su 9.467.745.342 e presenta le seguenti risultanze finali:

Spese Previsione 2001		
Titolo I	L.	1.855.547.770
Titolo II	L.	6.551.697.572
Titolo III	L.	1.060.500.000
Totale	L.	9.467.745.342

Entrate Previsione 2001		
Titolo I	L.	516.650.000
Titolo II	L.	1.573.077.770
Titolo III	L.	426.320.000
Titolo IV	L.	5.532.037.815
Titolo V	L.	1.419.659.757
Totale	L.	9.467.745.342

Esame ed approvazione programma generale delle opere pubbliche per il triennio 2001-2003.

Dieci voti favorevoli e quattro astensioni (Badolato Flavio – Giuliani Flavio – Rigotti Ilaria – Sottovia Andrea) per l'approvazione dell'aggiornamento del programma delle opere pubbliche



per il periodo 2001-2003.

Di seguito viene riportata la sintesi degli interventi di maggior interesse.

1. *Opere di manutenzione ambientale strada Moline-Deggia*

Costo dell'investimento lire 421.597.572 finanziato con contributi provinciali per lire 379.437.815 e ricorso al credito per lire 42.159.757. Rata ammortamento mutuo lire 4.451.315.

2. *Manutenzione straordinaria centro scolastico elementare*

Costo dell'investimento lire 700.000.000 finanziato con contributi provinciali per lire 600.000.000 e L.P. 36/93 art. 11 per 100.000.000.

3. *Interventi a tutela della stabilità del territorio: due grosse frane in Valle Ambiez e Torcel*

Costo dell'investimento lire 650.000.000 finanziati con 510.000.000 di contributi provinciali, con 50.000.000 dalla L.P. 36/93 art. 11 e 90.000.000 con ricorso al credito. Rata ammortamento mutuo lire 12.098.828.

4. *Sistemazione straordinaria strada Senaso – Baesa*

Costo dell'investimento lire 434.700.000 finanziati con contributi provinciali per 347.760.000 e L.P. 36/93 art. 11 per 86.940.000.

5. *Sistemazione vecchio cimitero e zone adiacenti nuovo teatro*

Costo dell'investimento 760.000.000 finanziati con 60.000.000 L.P. 36/93 art. 11 e ricorso al credito per lire 700.000.000. Rata ammortamento mutuo lire 147.814.908.

6. *Illuminazione pubblica: interventi di manutenzione straordinaria*

ria e/o rifacimento e messa a norma di alcune linee comunali

Costo dell'investimento lire 200.000.000 finanziati con L.P. 36/93 art. 11.

Il Consiglio Comunale ha inoltre deliberato all'unanimità:

- L'approvazione del rendiconto del corpo dei Vigili del Fuoco volontari di San Lorenzo, anno 2000, che presenta in conto competenza entrate per 49.603.150, uscite per 36.482.920, avanzo di amministrazione dell'esercizio per lire 13.120.230 e l'approvazione del bilancio di previsione per il 2001 che pareggia su 48.710.230.

- La concessione in uso per il 2001 delle malghe Prato e Senaso e terreni circostanti all'Azienda Agricola S. Nicolò di Bleggio Inferiore verso corrispettivo di lire 8.200.000.

Ha discusso la seguente interrogazione presentata dai Consiglieri di minoranza:

"Da un primo riscontro nella lettura di alcune delibere e dalla constatazione di alcuni episodi avvenuti dall'inizio di questa legislatura a tutt'oggi, noi sottoscritti Ilaria Rigotti, Andrea Sottovia, Flavio Badolato, Flavio Giuliani e Gionghi Paolo, in qualità di Consiglieri comunali chiediamo:

- *Se l'amministrazione ritiene opportuno pensare ad una soluzione complessiva per quanto riguarda l'organico che garantisca un servizio al cittadino.*

Panorama di S. Lorenzo (visto da mattina)



San Lorenzo tra il 1920 e il 1929.



- Chiediamo inoltre, quanto tempo dovrà ancora passare prima di avere una situazione di stabilità in organico al fine di dare garanzia e tranquillità al cittadino e al proprio operato.”

Risposta del Sindaco:

“In riferimento all’interrogazione presentata in data 29 gennaio 2001 trasmetto le seguenti osservazioni e risposte.

- In relazione all’organico, la dotazione di personale è quella che risulta dagli atti di Consiglio e non vi sono state in merito proposte di modifica né dai Consiglieri di maggioranza né da quelli di minoranza.

- E’ nota la situazione di comando della signora Bosetti Antonella presso l’Amministrazione Comunale di Riva del Garda; Amministrazione da noi più volte sollecitata a chiudere la posizione col trasferimento richiesto dalla signora Bosetti. Abbiamo corrisposto con nulla osta formale alla richiesta di trasferimento in data 20 febbraio 2001 (con delibera giuntale n. 7/2001) il quale diverrà operativo dal 1 aprile 2001.

- In ordine alle prolungate malattie di alcuni dipendenti (prima ufficio tecnico, poi ragioneria) esse non sono evidentemente imputabili all’Amministrazione Comunale né dalla stessa prevedibili.

- L’unica situazione di sofferenza attualmente presente è, a mio giudizio, quella della ragioneria cui è ipotizzabile provvedere non appena si libererà la posizione della signora Bosetti Antonella.

- La mia valutazione (peraltro di massima informalmente condivisa da Giunta e Segretario) è che il fabbisogno sia di un’ulteriore presenza a part-time nello stesso ufficio ragioneria. Il tema si intreccia con l’opzione possibile di collaborazioni sovracomunali.

- Ove l’intenzione degli interroganti sia quella di individuare soluzioni meditate e utili (e non di raccogliere malumori legati a malattie che non ho la dote miracolistica di sanare) assicuro la massima disponibilità ad un fattivo confronto.”

Consiglio Comunale del 31 maggio 2001

Assenti giustificati: Badolato Flavio, Baldessari Sebastiano, Brunelli Fabrizio, Orlandi Giuliano.

Approvazione documento programmatico per collaborazioni intercomunali.

Nel 1997 (vedi Notiziario n.27 pag. 3) era stato portato all’approvazione dei Consiglieri Comunali dei sette Comuni di valle un documento che sanciva alcune forme di collaborazione per la soluzione di problemi generali.

La necessità di continuare su questa strada ha portato i Sindaci a proporre ai rispettivi Consigli un documento che, rinnovato nella forma e adeguato alle nuove esigenze, si pone nella linea di continuità tracciata già da alcuni anni.

Il nuovo documento contiene scelte valide per l’intera legislatura e si fonda sul riconoscimento “che una politica di collaborazione tra le Amministrazioni Comunali promuove una maggiore integrazione tra le popolazioni locali, favorisce il dialogo, lo spirito d’intesa, la crescita delle Comunità e il loro sviluppo economico; si configura anche come il modo più efficace per affrontare e risolvere i problemi delle singole Comunità quando questi possono trovare giovamento dal concorso di più amministrazioni. Pertanto vengono di conseguenza confermati i rapporti in essere relativamente ai consorzi ed alle convenzioni esistenti, nel campo della cultura e dell’istruzione, della gestione del patrimonio comune, dell’Azienda Termale.”

L’impegno concreto si può sintetizzare nella ricerca di un miglior assetto in materie attinenti al Servizio Mobilità Vacanze; alla prosecuzione, con le modalità passate, dell’utilizzo della piscina; alla necessità di sviluppare una politica di utilizzi, da concordare, delle strutture sportive e di carattere culturale e sociale presenti nei comuni o di prossima realizzazione; alla valorizzazione dei progetti di interesse naturalistico e turistico anche con la proposta di un’immagine uniforme, di pronta individuazione.

Altro grosso impegno è quello di “avviare lo studio, e la successiva realizzazione di un’azione comune nella gestione di tributi e tariffe comunali per giungere alla creazione di un’unica struttura intercomunale che consenta di avvicinare comportamenti e norme nel settore indicato. Contestualmente al perseguitamento di questo obiettivo, alla cui realizzazione si dovrà puntare in tempi brevi, verranno ricercate forme organizzative congiunte degli uffici tecnici per la gestione del patrimonio, del territorio e dei servizi sullo stesso presenti”.

Infine il documento, approvato all’unanimità, pone l’accento sulla necessità di “tenere alti i già avviati accordi e confronti con la P.A.T. per la soluzione di:

- problemi della viabilità statale longitudinale e trasversale (abitato Ponte Arche, tratto San Lorenzo-Nembia);
- depuratore intercomunale di Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Fiavè, Lomaso e Stenico.”

Partecipazione alla Primiero Energia SpA

La Primiero Energia SpA subentrerà secondo gli accordi Enel e PAT negli impianti di produzione dell’energia elettrica ex Sava tramite la costituzione di apposita società.

I criteri di partecipazione al capitale sociale stabiliti dalla Giunta Provinciale riservano ai Comuni Trentini o ai Consorzi elettrici cooperativi al di fuori del bacino del Brenta e della Valle di Fiemme il 36% delle azioni.

Il Consiglio Comunale, dato atto che la partecipazione in argomento è un’iniziativa di sicuro interesse per San Lorenzo, anche in riferimento alle potenzialità di produzione energetica annuali delle quattro centrali idroelettriche interessate (producono circa un quinto dell’intero fabbisogno elettrico della Provincia di Trento) ha unanimamente deliberato di autorizzare la partecipazione del Comune alla Società Primiero Energia SpA



con l'acquisto di n. 428 azioni e n. 6 obbligazioni per complessive lire 19.904.984.

Il Consiglio Comunale ha inoltre deliberato all'unanimità:

- la convenzione fra i sette Comuni delle Giudicarie Esteriori per la disciplina del servizio di trasporto pubblico urbano-turistico estivo per il periodo 2001-2005 l'istituzione del Servizio Mobilità Vacanze sovracomunale e la determinazione delle tariffe in lire 3.000 per il biglietto giornaliero e lire 15.000 per l'abbonamento settimanale.

- L'approvazione del regolamento per l'uso e la gestione di impianti sportivi e strutture comunali per attività sportive e parchi pubblici.

Consiglio Comunale del 28 giugno 2001



Assenti giustificati: Badolato Flavio, Bosetti Franco, Donati Michele, Sotovia Andrea.

Coi voti contrari di Gioghi Paolo, Giuliani Flavio, Rigotti Ilaria il Consiglio Comunale ha approvato:



San Lorenzo dopo il 1930.



Attività di giunta

(gennaio – giugno 2001)

La Giunta Comunale delibera

Opere pubbliche

La Giunta Comunale ha deliberato:

- l'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo redatto dal dott. Oscar Fox per la costruzione di due piste forestali in località Dos Beo e Manton.

Spesa prevista rispettivamente lire 250.816.477 e lire 373.775.151.

Contributo PAT pari al 70% del costo dell'opera, intervento del Comune con fondi propri per lire 75.244.943 e lire 112.132.545.

Interventi di salvaguardia ambientale

La Giunta Comunale ha deliberato:

- la sistemazione della strada forestale di Deggia e l'allargamento della strada Gac – S. Villi concorrendo con la PAT – Servizio Foreste – alla realizzazione degli interventi citati con la spesa di lire 30.000.000 in attuazione del Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali e del Piano di difesa dei boschi dagli incendi.

Con quest'ultimo obiettivo ha approvato interventi di avvamento a fustaia in località Bondai. Impegno di spesa lire 2.500.000.

- L'approvazione in linea tecnica del progetto per il recupero di superfici foraggere abbandonate sul monte Prada, su una superficie individuata di quasi dieci ettari preso atto della disponibilità dei proprietari all'esecuzione del programma. Il contributo della PAT è del 90% sulla spesa massima ammessa per ettaro che, per il primo anno, è di lire 2.500.000. Il Parco Adamello Brenta ha manifestato la disponibilità dell'Ente all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi.

Interventi minori e di completamento

La Giunta Comunale ha deliberato:

- l'approvazione degli interventi inerenti all'occupazione in lavori socialmente utili nei comuni di San Lorenzo, Dorsino,

Stenico con l'impiego di n. 11 lavoratori di cui n. 2 capisquadra e 3 con contratto part-time. Preventivo di spesa lire 193.656.818 comprensivo del costo presunto dei materiali di consumo per i lavori da eseguirsi nel comune di San Lorenzo in Banale.

Contributo Agenzia del Lavoro lire 104.384.732, fondi propri del comune di San Lorenzo lire 42.544.236, del comune di Dorsino lire 16.297.320 e del comune di Stenico lire 40.568.128.

Lavori previsti: manutenzione dell'area del Centro Sportivo, delle aree di sosta in località Nembia – Moline – Deggia; pulizia dei margini di strade interne del paese e di alcune che portano nella campagna e a Pezzol – Argè – Deggia.

Incarichi

La Giunta Comunale ha deliberato l'incarico:

- al dott. Oscar Fox della predisposizione del progetto definitivo delle opere di prevenzione urgente (movimenti determinati dal maltempo di novembre – dicembre) sulla strada Senaso – Baesa. Impegno di lire 9.719.784.
- Al geom. Vincenzo Zubani, quale consulente tecnico di parte, nel giudizio avanti il tribunale delle acque di Venezia per la chiamata in causa da parte dell'Enel, a sua volta citato nel contenzioso promosso della società Garnì Lago Nembia. Vedi notiziario n. 33 pag. 9. Impegno Lire 2.000.000.

• Altre

La Giunta Comunale ha deliberato:

- la regolamentazione dell'utilizzo degli ambulatori medici a seguito dell'intervento di razionalizzazione degli spazi interni della sede municipale e la fissazione del canone d'affitto per l'ambulatorio principale prendendo a riferimento il vecchio accordo provinciale.

Considerato "principale" l'ambulatorio con orario di utilizzo da parte del singolo medico per almeno 8 ore settimanali o 4 giorni di presenza, il corrispettivo che il medico titolare dell'ambulatorio dovrà versare è stato fissato nella misura del 65% di lire 6.000 (rapportato a mese) per ciascun mutuato in carico, fino a 1.500 mutuati. Ai medici interessati, l'utilizzo dell'ambulatorio secondario (con utilizzo cioè inferiore a 8 ore o 4 giorni di presenza) è concesso a titolo gratuito.

• L'autorizzazione all'apertura di un accesso sulla strada comunale in frazione Senaso al signor Giuliani Benni e l'autorizzazione al mantenimento dell'accesso sulla proprietà comunale alla Casa di Assistenza Aperta.

• La concessione del nulla osta all'inquadramento della dipendente Bosetti Antonella presso il comune di Riva del Garda a far data dal 1 aprile 2001.



Determinazioni

(gennaio – giugno 2001)

Il Responsabile del Servizio Segreteria comunale ha determinato:

- di affidare alla Società Adecco SpA di Arco un incarico per la fornitura di lavoro temporaneo per la sostituzione della responsabile dell'ufficio finanziario assente per malattia. Compenso orario lire 37.000, impegno totale di spesa lire 12.093.185.

- Di prorogare fino al 31.12.2001 l'assunzione a tempo determinato della signora Yllenia Crosina.

- Di incaricare l'architetto Elio Bosetti della predisposizione del tipo di frazionamento per la regolarizzazione tavolare mediante permuta della situazione esistente di occupazione reciproca dell'altrui proprietà da parte del Comune e della signora Elena Cornellà nella adiacenza del nuovo teatro comunale. Spesa prevista lire 1.713.600.

- L'affido della gestione e relativa manutenzione alla ditta Calvetti Serena della struttura commerciale bar-tennis-minigolf presso il Centro Sportivo Promeghin per il triennio 2001-2004 per l'importo di lire 6.000.000 annui oltre al rimborso derivante dal consumo di energia elettrica e gas per il bar e il tennis.

- La liquidazione delle competenze al geometra Vincenzo Zubani per la stesura della perizia di stima concordata per la transazione con la società Floreal Dolomiti per lire 1.713.600.

- L'incarico al geometra Alfonso Baldessari della predisposizione di una perizia di stima giurata che attestì la funzionalità e l'efficienza degli impianti di protezione antincendio presso la piscina comunale; spesa prevista lire 550.000.

- Allo stesso progettista l'incarico per la redazione del tipo di frazionamento per la regolarizzazione tavolare della strada denominata Pergnano Alta, tra Berghi e Senaso.

- L'incarico all'ingegner Massimo Favaro del collaudo statico dei lavori previsti dal progetto relativo alle opere di prevenzione urgente da effettuare sulla strada Senaso – Baesa.

- L'acquisizione di aree mediante compravendita e permuta prevista dal progetto dei lavori di sistemazione della piazza comunale di Glolo e raccordo stradale con la SS 421. Interessati i signori Chinetti Donatella, Paoli Luisa, Calvetti Davide, Mario, Serena e Donati Bruno.

- La concessione dei pascoli Dorè – Fontanelle per il 2001 al signor Ivan Sandrini al prezzo di lire 1.840.000.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ha determinato:

- l'approvazione del progetto dei lavori inerenti al mascheramento di alcune aree di raccolta dei rifiuti con affidamento dei lavori in economia.

- L'approvazione a tutti gli effetti della perizia dei lavori del nuovo parcheggio da realizzarsi presso la scuola elementare in aderenza alla strada Paton, predisposta dall'ufficio tecnico comunale. Importo complessivo lire 62.287.051.

- L'affidamento del servizio pulizia della sede municipale e

sala lettura alla ditta Europlast di Bosetti Enrica per il triennio 2001-2004 verso il corrispettivo annuo di lire 13.500.000 (più IVA) con indicizzazione ISTAT.

- Alla stessa ditta l'affidamento delle pulizie straordinarie della sede municipale in occasione dei lavori di riordino interno degli spazi e del nuovo teatro comunale per lire 9.900.000 più IVA e l'affidamento della manutenzione delle aiuole e spazi verdi nel paese per il periodo aprile – novembre 2001 verso il corrispettivo di lire 7.680.000.

- L'affidamento per un anno dei lavori da imbianchino per la manutenzione ordinaria degli edifici comunali a Bosetti Andrea di San Lorenzo in Banale, preso atto che la ditta propone un costo orario per la manodopera di lire 34.000 e il ribasso in percentuale sulle voci del prezziario provinciale pari al 24,5%.

- L'affidamento per un anno dei lavori da elettricista relativi alla manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, degli edifici comunali, degli impianti sportivi oltreché modesti lavori di impiantistica collegati a interventi eseguiti direttamente nel Comune alla ditta Chinetti Paolo. Costo orario della manodopera lire 29.000 e ribasso dal 10 al 17 % sulle voci del prezziario provinciale.

- L'affidamento alla ditta Mazzotti Romualdo dell'incarico per modesti lavori di asfaltatura in alcuni punti della viabilità comunale in cui il piano stradale risulta rovinato dal maltempo autunnale. Spesa stimata complessivamente in lire 30.840.000.

- L'approvazione a tutti gli effetti della perizia dei lavori di asfaltatura delle strade comunali (Nembia – Senaso – Promeghin e strade del centro abitato) e l'aggiudicazione degli stessi alla ditta Mazzotti Romualdo per l'importo complessivo di lire 67.277.484.

- La realizzazione del progetto stralcio per la realizzazione di un banchettone relativo alle opere di prevenzione urgente da effettuare sulla strada Senaso – Baesa e l'affidamento dell'esecuzione alla ditta Edilbrenta per l'importo di lire 23.338.113 più IVA, al netto del ribasso del 3% sul prezzo a base d'asta.

- L'acquisto dalla ditta Artel di arredi per i nuovi uffici tecnici comunali al prezzo di lire 6.600.000; dalla ditta La Tecnica l'arredo per la nuova sala Giunta: costo lire 8.953.000; l'incarico alla ditta Arkom per la fornitura e posa della segnaletica interna all'edificio comunale al costo di lire 4.230.000.

- L'affidamento dell'incarico alla Ditta Appoloni Cesare della sistemazione del parco Promeghin con relativo taglio di piante al prezzo di lire 4.620.000.

- L'affidamento all'azienda agricola Flori Carlo dello sfalcio dell'area verde circostante il laghetto di Nembia. Per sei sfalci e l'asporto dell'erba tagliata l'importo impegnato è di lire 8.400.000.



C oncessioni

(febbraio - giugno)

- Comune di S. Lorenzo in Banale**
variante realizzazione marciapiede SS 421;
parere di conformità per ricostruzione muratura strada
Senaso/Baes
- Bosetti Beniamino e f.lli**
adeguamento centrale termica p.ed. 626/1 - frazione Prato
- Conotter Luigi**
bonifica agraria sulle pp.ff. 4204, 4205 ecc. - loc. Deggia
- Marchetti Elsa in Bosetti**
realizzazione tettoia in aderenza alla p.ed. 531 - loc. Nembia
- Aldighetti Nicola**
costruzione capannone artigianale - loc. Nembia
- Rizzi Leopoldo**
variante completamento alloggio p.m. 7 p.ed. 238 -
frazione Pergnano
- Zanella Ivo, Rosetta, Anna e Berghi Tullio**
ristrutturazione casa da monte p.ed. 476 - loc. Deggia
- Zanetti Tobia**
variante al progetto per trasformazione sottotetto p.ed.
936 - frazione Golo

- Cornella Fabio e Vigilio**
realizzazione alloggio piano terra p.ed. 775 - frazione
Golo
- Floriani Floriano**
completamento lavori casa d'abitazione - loc. Bregn
- Hypo Voralberg Leasing S.p.A.**
sanatoria modifiche esterne p.ed. 970 - loc. Nembia
- Famiglia Cooperativa Brenta-Paganella**
modifiche esterne p.ed. 982 - frazione Prato
- Marginari Renzo**
ristrutturazione casa da monte p.ed. 715 - loc. Bael
- Cooperativa di Solidarietà Sociale Casa
Assistenza Aperta**
formazione di 9 alloggi sulle pp.edd. 800-801 - frazione
Prusa
- Fontana Teresa**
consolidamento casa da monte p.ed. 611 - loc. Bael
- Circolo ACLI**
nuova sede circolo ACLI p.ed. 742 - frazione Prato
- Zamboni Piero**
manutenzione straordinaria p.ed. 306 - frazione Senaso

A utorizzazioni

(febbraio - giugno)

- Daltin Giorgio**
spostamento canna fumaria p.ed. 710 - frazione Golo
- Floriani Flavio**
pavimentazione piazzale p.ed. 174 - frazione Berghi
- Bosetti Benvenuto**
installazione deposito Gpl interrato sulla p.f. 2386 - frazione Dolaso
- Baldessari Renzo e Adelio**
risanamento organico all'abitazione p.ed. 668
frazione Prato

- Belli Flora**
posa pannelli solari sulla falda sud del tetto p.ed. 112/2 -
frazione Golo
- Rosa Carlo e Viviani Stefania**
opere di straordinaria manutenzione al tetto della p.m. 4
p.ed. 912 - loc. Madri
- Zanella Luigi**
ristrutturazione tetto casa rustica d'abitazione p.ed. 118 -
frazione Golo
- Uboldi Luca e comproprietari**
modifica sporto gronda del tetto p.ed. 75 - frazione Prato

- **Anesi Giovanni**

installazione Gpl interrato - frazione Pergnano

- **Bellutti Gianni**

ritinteggiatura casa d'abitazione p.ed. 767 - frazione Prusa

- **Rigotti Felice**

installazione deposito Gpl interrato - frazione Prusa

- **Berghi Sandro**

installazione deposito Gpl interrato - frazione Prusa

- **Berghi Valter**

installazione deposito Gpl interrato - loc. Dell

- **Floreal Dolomiti s.r.l.**

installazione deposito Gpl interrato - frazione Glolo

- **Floriani Sandro**

completamento ristrutturazione p.ed. 768 - frazione Prato

- **Benvenuti Elio e Fiorenzo**

pavimentazione accesso abitazione p.ed. 954 - frazione Prusa

- **Orlandi Valter e Sandro**

tinteggiatura casa abitazione - loc. Promeghin

- **Mininni Lorenzo e Giuliani Benni**

autorizzazione in deroga per garage p.ed. 282 - frazione Senaso

- **Zanetti Tobia**

realizzazione unità abitativa p.ed. 935 - frazione Glolo

- **Rigotti Ermanno**

installazione deposito Gpl interrato p.ed. 745 - frazione Prato

- **Anesi Gianni**

recinzione p.f. 540 - frazione Pergnano

- **Donati Diego**

installazione Gpl interrato p.ed. 891 - loc. Madri



San Lorenzo intorno al 1930.



Delle vicende penali degli Amministratori

Mi permetto di tornare, per l'ultima volta, sul groviglio di vicende giudiziarie che hanno coinvolto Sindaco ed in parte Giunta Comunale negli ultimi anni. Il procedimento centrale è il cosiddetto *caso Scotoni*; attorno ad esso altri cinque. Il *caso Scotoni* si è concluso in appello con la sentenza del primo febbraio di quest'anno. In appello si confermano le assoluzioni di primo grado di Sindaco e Assessori; si dichiara prescritto il punto N (non aver dichiarato decaduta la delibera di sospensione) e quindi il tutto si conclude senza alcuna condanna.

Riporto qualche passo significativo della sentenza.

A proposito della condanna di primo grado: *"il reato sub N... appare, all'esito di un più attento esame, non configurabile sul piano oggettivo e soggettivo, tant'è che, risultando infine, al termine di meditata disamina, l'insussistenza del fatto, in modo incontrovertibile dagli atti, si potrebbe sostenere ... che il collegio (- il tribunale già in primo grado) avrebbe dovuto adottare la conseguente formula assolutoria sollecitata dalla difesa."*

E per i danni: *"da tutto quanto premesso consegue, come accennato, l'infondatezza di ogni domanda di risarcimento di danno a favore dello Scotoni."*

Attorno a questa vicenda, e da questa generati, nel tentativo di dimostrare che questi Amministratori volevano allontanare Scotoni per coprire la propria disonestà, gli altri episodi:

1. Quello relativo al Garnì Lago Nembia, concluso in appello senza condanna.

2. L'accusa di abuso di ufficio per la strada Prato Promeghin, archiviata.

3. L'accusa di abuso di ufficio a favore di Girardi, archiviata due volte (dal GIP e in appello).

4. L'accusa di abuso d'ufficio (aver ingiustamente favorito

gli interessati nello spostamento dell'area di lavorazione inerti - cava Flori-), archiviata. Questa è recentissima e, l'accusa, sorprendente.

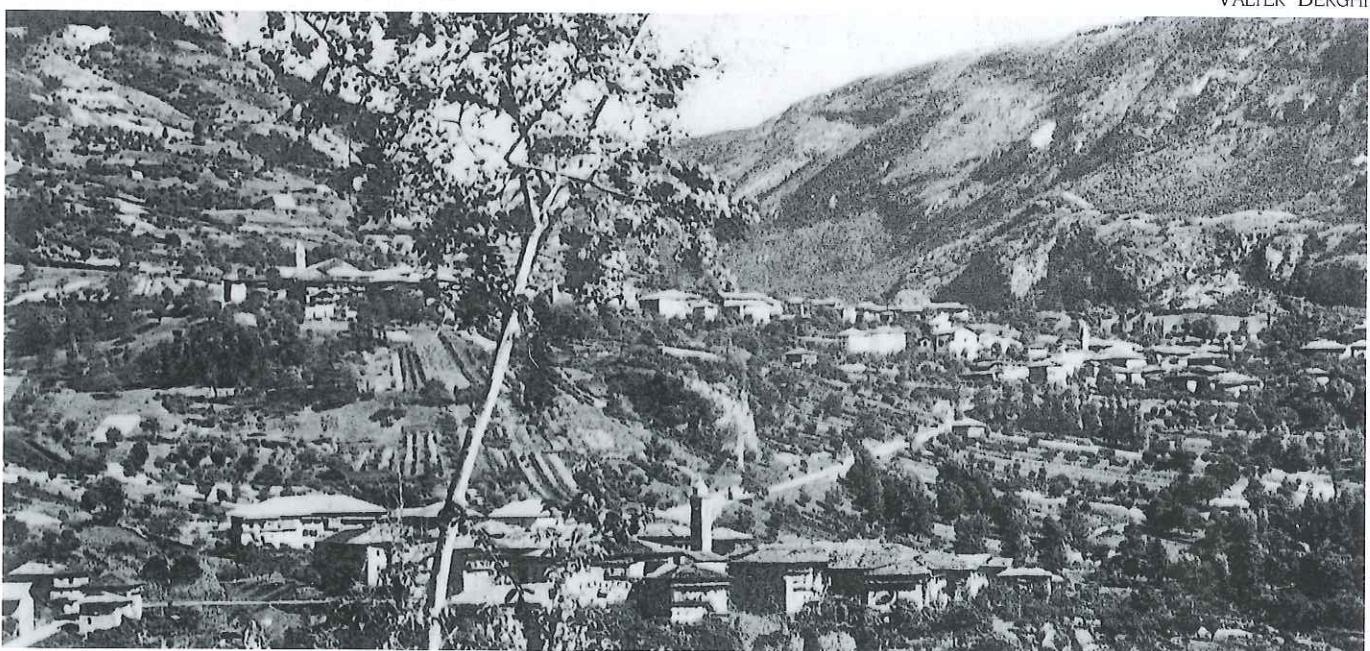
5. L'accusa di diffamazione a mezzo stampa ai danni di Scotoni conclusasi con assoluzione il 3 novembre 2000, *"gli imputati Berghi e Riccadonna devono essere mandati assolti poiché il fatto non costituisce reato in quanto, comunque, la redazione e la pubblicazione dell'articolo in argomento rispondeva a tutti i presupposti ed ai requisiti previsti per il legittimo esercizio del diritto di cronaca."*

La soddisfazione è grande anche se non ripaga di anni di fatiche e sofferenze. Un'ultima informazione per gli aspetti finanziari che interessano l'Amministrazione Comunale: la legge prevede il rimborso agli amministratori se questi non vengono condannati: le cause relative a Girardi e Nembia (punti 1 e 3 dell'elencazione) sono costate lire 68.217.832 dei quali 54.574.000 sono stati rimborsati al Comune dalla PAT avendo la stessa riconosciuto, a seguito di nostra argomentata richiesta, l'eccezionalità dell'onere a carico del Comune.

Le vicende 2 e 4, archiviate in prima battuta, hanno avuto un costo contenuto (due - tre milioni ciascuna). Il processo per diffamazione, e soprattutto il *caso Scotoni*, comporteranno, prevedibilmente, parcelli più consistenti, per le quali si cercherà il contributo della PAT. L'onere a carico del Comune sarà quindi, certamente, molto meno pesante di voci e previsioni: non è per questo meno criticabile che sei vicende penali, tutte concluse positivamente, debbano lasciare, accanto alla scia di fatiche e sofferenze, un residuo ingiusto di costi economici.

IL SINDACO

VALTER BERGHI



Nel periodo tra il 1930 e il 1940.



Perchè suona la campana

(seconda parte)

Sull'argomento della religiosità - numero di febbraio - mi ero fermata alla Settimana Santa e alle Quarantore.

Le testimonianze nel frattempo raccolte non hanno fornito versioni concordi in merito. Di preciso c'è che la prima ora, dalle sei alle sette, e l'ultima della giornata, dalle sette alle otto di sera, erano comuni, cioè tutta la popolazione era invitata a prendervi parte. Le altre, per cui esistevano accordi tra le frazioni, i gruppi di Azione Cattolica maschili e femminili, ecc. garantivano la presenza di qualcuno in chiesa per l'intera durata della devozione, per 40 ore appunto.

In tempi più remoti – di sicuro negli anni Trenta e almeno fino al Cinquanta – le ore di adorazione della Settimana Santa impegnavano dalle cinque alle dieci della mattina e dalle sette alle otto la sera.

Alla prima ora era invitata tutta la popolazione, poi

toccava agli uomini, quindi agli scolari, che erano presenti dalle sette alle otto, alle donne e infine al gruppo Gioventù Femminile di Azione Cattolica come gli uomini e le donne, anche se non era vietato agli altri prendervi parte. La sera ancora tutti.

La precisione di queste informazioni viene dal "Direttorio delle sacre funzioni nella chiesa di San Lorenzo", un documento del 1933, con annotazioni fino al 1950, nel quale sono codificate le consuetudini religiose e di devozione della parrocchia. Un grazie a don Bruno Ambrosi per averlo reso disponibile.

A proposito delle ore di adorazione grande il rammarico del prete che annotava all'epoca: "qui si compiono solo 18 ore di adorazione, nonostante che chi scrive si sia adoperato per istituirle tutte 40; ma trovò contrarietà, forse per la chiesa che non si presta a udire bene e a ispirare devozione: solo trovò corrispondenza nei Gruppi di Azione Cattolica."

La Settimana Santa in molte parti d'Italia, ma anche all'estero nei Paesi di tradizione cattolica, vede la riproposizione di episodi legati alla Passione di Cristo in riti suggestivi, talora anche di impatto emotivo molto forte, espressioni di religiosità popolare da tempo immemorabile.

La gente – interi villaggi sono coinvolti – si distribuisce i ruoli, anima i diversi personaggi, interpreta situazioni antiche con partecipazione convinta, tanto che il fenomeno diventa motivo di indagine culturale, di analisi sociologica, di attrazione turistica e la TV vi dedica ampi servizi.

Da noi nulla di tutto questo: le ceremonie sono quelle ufficiali, ricche di simboli, ma pacate, guidate dal prete in chiesa.

Un tempo però c'era una consuetudine che, sentiti i racconti, non mi pare fuori luogo definire almeno folcloristica.

Il venerdì santo le campane "erano legate" dal giorno precedente e pertanto non chiamavano a raccolta i fedeli.

Ma la funzione del pomeriggio, in ricordo della Pas





sione, funzione che chi se la ricorda afferma durava almeno tre ore, non andava deserta. Registrava una partecipazione scarsa da parte degli adulti, massiccia da parte di bambini e ragazzi i quali, peraltro, non rimanevano tranquilli in chiesa a seguire le preghiere, tutte in latino, il canto dei Salmi, in latino, la lettura del Passio, ma andavano e venivano con discreta frequenza, dopo rapide occhiate verso l'abside.

Dietro la balaustrata, che sottolineava allora la divisione tra il presbiterio e la navata, davanti all'altare, una struttura di legno triangolare di discrete misure reggeva 13 candele accese disposte in maniera perfettamente simmetrica: simboleggiavano gli Apostoli e quella al vertice Cristo.

Ad un certo punto la funzione prevedeva lo spegnimento delle candele: una alla volta e, tra l'una e l'altra, sempre il canto di lunghi salmi e preghiere.

Quando le candele accese cominciavano a ridursi sensibilmente di numero l'andirivieni dei ragazzi subiva

un rallentamento. La funzione diveniva più partecipata nel senso che rientravano tutti, e anche qualcuno di più, tutti si facevano attenti e fermi.

Si creava allora in chiesa un clima di sospensione, al quale la voce del sacerdote conferiva un effetto quasi lugubre, di aspettativa sinistra.

Il sacrestano, coadiutore prezioso in tutta la sequenza, lo spegnitoio (arnese a forma di imbuto rovesciato fissato in cima a una canna) in mano, con gesti misurati e pazienti, a una a una, copriva le fiammelle finché di esse non restava che un lieve nastro di fumo biancastro e riccioluto che subito si dissolveva.

Quando toccava all'ultima candela, non la spegneva, ma prendendola in mano la portava dietro l'altare. Ancora salmi, al termine dei quali usciva recando la candela spenta.

Allora un frastuono indescrivibile si levava dalla navata. Ogni ragazzo aveva portato la sua *ribega* e con quella faceva più baccano che poteva.



Frontespizio del "santino" del 1914

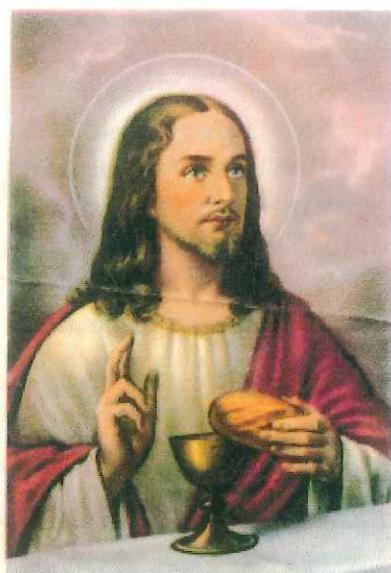
Nel frattempo il sacrestano dava man forte a quei forsennati: tornato dietro l'altare azionava a dovere *el ribegon* dando un contributo eccezionale al tumulto popolare.

Già, perché i ragazzi impersonavano gli ebrei ostili a Cristo.

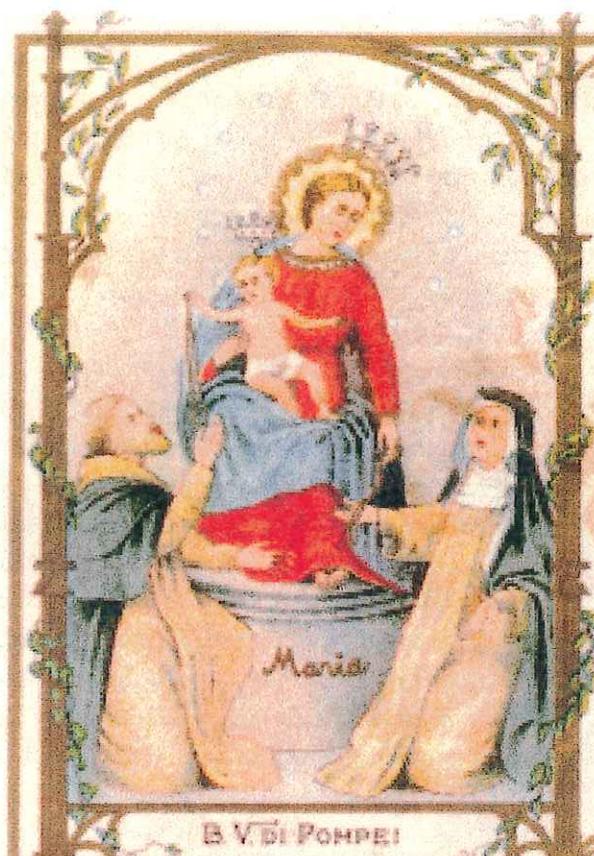
Il baccano delle *ribeghe*, neanche dirlo, era accompagnato da opportuni schiamazzi vocali, da gesti scomposti anche in piedi sui banchi che, per alcuni minuti, rendevano impossibile il permanere in chiesa. Forse per questo la funzione era soprattutto dei ragazzi.

Calmatasi la voce possente del *ribegon* (non si sa se a quella il sacrestano unisse anche la sua, alla maniera dei ragazzi) il sacrestano, il prete e la gente che c'era supplicavano i ragazzi di finirla, con gesti: la voce nulla avrebbe potuto!

Convinti dallo sfinimento, i ragazzi un po' alla volta lasciavano subentrare la pace e la funzione andava avanti.



COMUNIONE PASQUALE 1966
Chiesa Decanale di
S. LORENZO IN BANALE



PASQUA 1907
CELEBRATA NELLA CURAZIA
di S. LORENZO di Banalle

Anima redenta col miei dolori, col mio Sangue, ricordati:

1. Una sola cosa ti è necessaria: salvarti. Che giova guadagnar tutto il mondo, quando si perde l'anima?

2. Sia viva e ferma la tua fede in tutto che t'insegna la mia Chiesa. - Chi non erede è già condannato. - Spera in me. Amami.



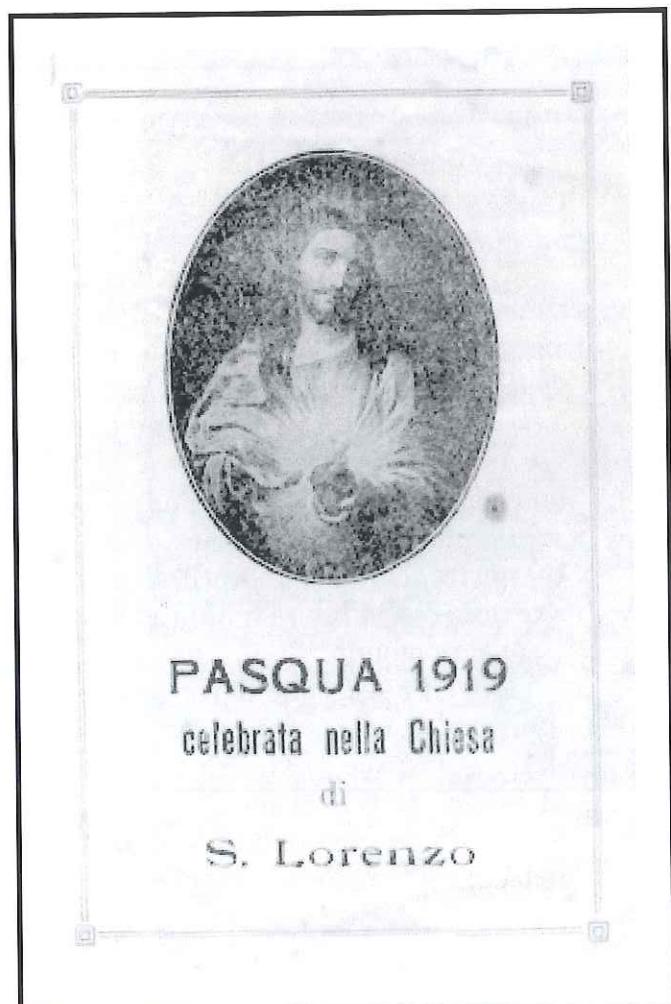
ragazzi, ognuno con la propria *ribega* in mano, tornavano a casa verificandone lo stato di efficienza per l'anno seguente.

Se necessario chiedevano una nuova *ribega*. Uno strumento semplice: un paio di assicelle di legno contro cui batte una rotella dentata quando questa, munita di manico, vien fatta girare. Il "modello" ricordato era protetto da una sorta di astuccio pure di legno privo di coperchio. *El ribegon?* Una grande *ribega*.

La sonorità della *ribega* si traduce in un cre-cre tanto più sgradevole quanto più vigorosamente essa viene azionata.

Mettetene insieme un centinaio con le urla dei loro padroni: altro che il tumulto degli ebrei!

Le *ribeghe* hanno accompagnato le funzioni del venerdì santo fino agli inizi degli anni Trenta. Don Bartolomeo Voltolini che successe a don Fidenzio Tovazzi nel 1930 prese atto di questa abitudine, ma l'ha eliminata.



E nel già citato Direttorio, tra le consuetudini religiose, di tumulto popolare non si parla.

Per concludere questo argomento non riesco a non fare un cenno di carattere linguistico.

Altro nome con cui è conosciuta la *ribega* è *racola*, voce popolare ormai in disuso, onomatopeica, che richiama cioè il rumore stesso prodotto dall'attrezzo e sta per lagna.

"*Te se' come 'na racola,*" vale: continuai a infastidire con lamentele sgradevoli e prolungate, come il racano, il maschio delle raganelle, secondo voce regionale di talune zone italiane.

I ragazzi erano capaci però anche di pie abitudini, in tempo di quaresima. Molti, ragazzi e ragazze, "dicevano" la *quarantina*, anche più d'una. Non solo loro a dire il vero, ma di essi si sapeva apertamente, poiché quella era una devozione che dalla pubblicità traeva gran parte della sua popolarità. Una pubblicità innocente, che faceva tenerezza.

Alla *quarantina* erano legati piccoli riconoscimenti, assai ambiti, ma se li meritavano, i ragazzi, come vedremo.

Per "dirla" (recitarla è forse troppo impegnativo) c'era un rituale da mettere in atto che impegnava un poco, ma conferiva solennità alla cosa.

Prendevano dunque un pezzo di *gaveta*, quello spago sottile e resistente che tutti conosciamo, lungo abbastanza per potervi fare 40 nodi lontani tra loro pochi millimetri. Ogni giorno recitavano un pater ave gloria e tagliavano via un nodo.

In prossimità del giorno valido per partire con questa devozione, che presumo essere stato il giorno delle Ceneri, anche se non l'ho sentito confermare con sicurezza, c'era un discreto fermento per procurarsi un beneficiario, qualcuno cioè per cui valesse la pena dire tante orazioni.

Di solito era una zia benevola o la *gudaza*, la madrina, ad essere presa di mira: "te digo la *quarantina*."

"Sì, dime la *quarantina*."

Dopo l'accordo, estremamente laconico, i contatti tra le due parti si mantenevano frequenti ad opera soprattutto dei ragazzi, interessati che nel lungo periodo non svanisse la memoria di tutte quelle preghiere che gratis non erano dette per nessuno.



A Pasqua arrivava la ricompensa: qualche soldo o un fazzoletto o un grembiule...

Le aspettative non andavano deluse. Quello, i tempi facevano desiderare.

Se i ragazzini erano timidi, *gudaze* e zie prendevano loro l'iniziativa raccomandandosi vivamente "dime la quarantina" con gran sollievo dei poverini.

E potevano star certe le brave donne che avrebbero avuto la loro montagna di preghiere, perché i ragazzini erano ligi.

A scuola era tutto uno sfoggio di spaghetti pieni di nodi. Attaccati alla cintura, i ragazzi, e infilati, quando ancora erano lunghi, nelle tasche a far compagnia a fazzoletti e cianfrusaglie. Poi liberi, ma giorno dopo giorno sempre meno ondeggianti e visibili.

Chi aveva più *quarantine* da dire preparava uno spago per ogni beneficiario e li teneva distinti ripetendo per ognuno, ogni giorno, il rito del taglio del nodo.

Forse con conforto, forse con orgoglio.

Il sabato santo funzioni con inizio alle 5 di mattina, finite le quali "il sacristano pulisce la chiesa e nel dopopranzo si ascoltano le confessioni."

La domenica di Pasqua "ad ore 10 Messa solenne. Ad ore 2 pomeridiane, Vespri solenni, indi il Padre Quaresimalista fa la chiusa della sacra predicazione a cui segue Tantum Ergo e Benedizione. Assoluzione generale per i terziari."

Il quaresimalista era di solito un frate che il curato o il parroco del paese faceva venire per tenere i sermoni nelle domeniche di quaresima. E così gli interventi del padre erano chiamati *el quaresimal*. La chiesa era sempre gremita.

Dal pulpito, conosciuto come struttura attraverso la foto di copertina del precedente numero, venivano commentate le Verità di Fede, i Novissimi, ... accompagnati da esortazioni.

Non c'erano microfoni e il predicatore, come del resto gli altri sacerdoti, doveva affidarsi, per essere inteso, alla forza dei suoi polmoni; per l'effetto sull'uditore, alle sue doti oratorie.

Un quaresimalista profondo nel pensiero, ma poco acceso nei toni, non riscuoteva tra la gente lo stesso successo di chi non si risparmiava.

Vengono ricordati - ancora adesso - interventi che, perse le parole, hanno impressionato per il tono pos-

sente della voce di cui si riempiva la navata e per l'accompagnamento di pugni solenni battuti sulla finitura del parapetto del pulpito a sottolineare i richiami più importanti.

All'uscita di chiesa qualcuno meditava, ma per scherzo, di piazzare qualche puntina da disegno con la punta in su per la volta seguente per vedere se le esclamazioni del frate cambiassero.

La fantasia si sbizzarrisce nell'immaginare gesti e relative conseguenze, e tutti tornavano, la domenica dopo a sentire *el quaresimal*.

La domenica dopo Pasqua, detta in Albis, il sacerdote faceva "visita alle singole famiglie per accertarsi se tutti hanno soddisfatto al precezzo pasquale, per la raccolta delle uova, e per la benedizione delle case." Così recita il Direttorio.





Se in paese c'erano due sacerdoti uno visitava Dolaso, Senaso, Pernano e Berghi; l'altro Prusa, Prato, Glolo, sempre dopo il vespro, anticipato per l'occasione alle 13.

Se c'era un solo sacerdote doveva impegnare due domeniche, seguendo l'ordine già detto; per Moline e Deggia sceglieva un giorno feriale dopo l'ottava di Pasqua.

La gente faceva trovare le case in ordine e, sulla tavola di cucina, un bicchiere con dell'acqua santa, un rametto d'olivo per l'aspersione, i "santini" della Pasqua e un piatto con delle uova.

Il prete, seguito dal sacrestano o da qualche chierichetto, benediceva la casa, controllava i "santini" mentre chi l'accompagnava prendeva le uova e le poneva con delicatezza nel cesto infilato nel braccio.

"Delle uova offerte dalle famiglie in questa occasione: 60 vengono consegnate al sacristano, le altre appartengono alla canonica."

I "santini". Erano chiamati così foglietti recanti solitamente un'immagine sacra e una preghiera, fatti stampare appositamente per la Pasqua da curazie e parrocchie. Venivano distribuiti il sabato santo e il giorno di Pasqua a tutti coloro che si accostavano alla comunione.

C'è da sapere che un tempo chi si accostava alla comunione andava a inginocchiarsi, per riceverla, davanti alla balaustrata - da tanti anni rimossa - distruendosi ordinatamente per tutta la sua lunghezza.

Il prete cominciando nell'angolo appena fuori della sacrestia, distribuiva le particole procedendo verso destra. Chi si era comunicato si alzava e altri si inginocchiavano mentre il prete tornava indietro per riprendere la distribuzione. Così finché c'erano fedeli alla balaustrata.

Il sabato santo e la domenica di Pasqua il sacrestano seguiva il prete per consegnare il "santino". Una sola volta anche a chi si fosse comunicato in entrambe le occasioni.

Bella e interessante la raccolta, anche se incompleta, del signor Oreste Ceresetti che comincia con un esemplare del 1881 e della quale viene pubblicato il frontespizio di qualche esemplare.

Il precezzo recitava "...comunicarsi almeno una volta all'anno, al tempo di Pasqua."

Quando il prete visitava le famiglie, conoscendone il numero dei componenti, rapidamente accertava se il

precezzo era stato soddisfatto.

Il sacrestano, che aveva buona memoria, aveva offerto il "santino" opportunamente; la gente era leale: pare che nessuno se ne sia mai fatti dare due.

La situazione che il prete verificava durante la benedizione delle case corrispondeva perciò a quella reale.

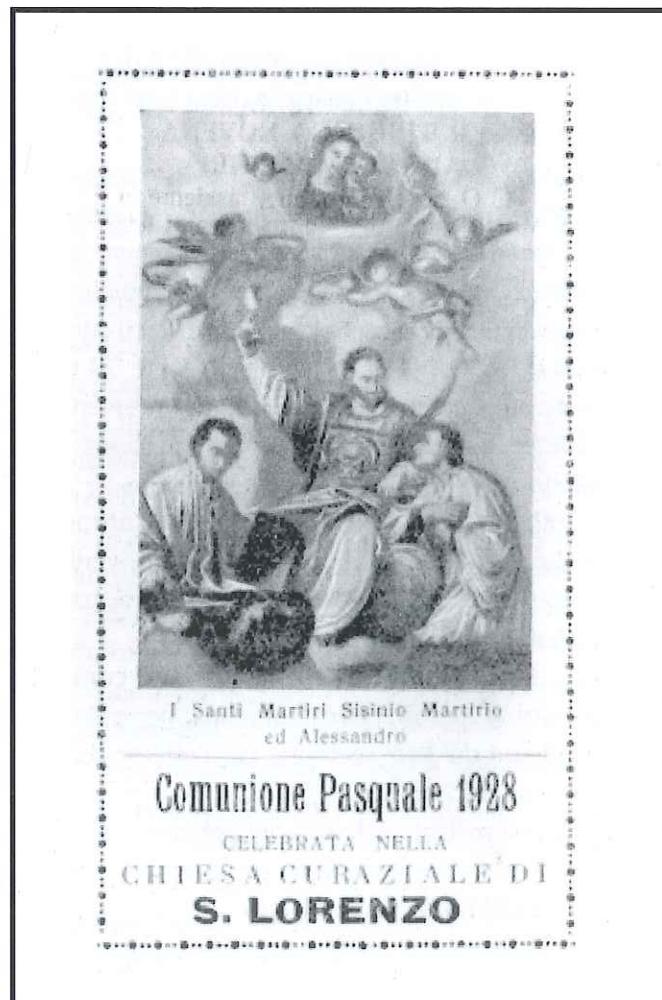
Se mancava qualcuno "all'appello", presumo che il prete, abbia chiesto spiegazioni, viste le consuetudini. Ho detto "presumo" perché nessuno sa cosa dicesse, se lo diceva. Se lo sanno, bocche cucite.

A tanti anni di distanza.

Quanti? L'uso della distribuzione dei "santini" è documentato fino al 1966.

La consuetudine di raccogliere le uova e di benedire le case viene ricordata fino a don Aldo Piz, che è venuto a San Lorenzo nel 1957 e vi è rimasto per un decennio.

MIRIAM SOTTOVIA





I l viaggio della ss 421

È stato costituito il gruppo di coordinamento per la SS 421 a cui hanno dato la loro disponibilità: per il Comune di San Lorenzo in Banale Bosetti Elio e Nilo, Calvetti Sem, Chinetti Riccarda, Cornella Carlo e Ignazio, Donati Livio, Flori Luca, Mattioli Giorgio, Orlandi Giuliano, Rampanelli Augusto, Rigotti Flavio, Sottovia Germano e Miriam; per il Comune di Dorsino il Sindaco Dellaidotti Albino e Volcan Paolo; per il Comune di Molveno Bonetti Adriano, Donini Lorenzo, Dorigoni Gabriele, Nicolussi Maurizio, Sartori Donata e per il Comune di Andalo il sindaco Ghezzi Ruggero.

Si è fatto un primo incontro nel quale si è proceduto all'esame della situazione, prendendo con soddisfazione atto del fatto che le adesioni all'iniziativa sono state numerose.

Infatti hanno adottato deliberazioni di sostegno i Comuni di: Bleggio Inferiore, Cavedago, Dorsino, Lomaso, Molveno, San Lorenzo in Banale, Spormaggiore, Stenico, Andalo.

Anche questo fatto, in aggiunta alle sottoscrizioni locali del documento ed al risalto dato dalla stampa ha contribuito a richiamare l'attenzione di numerosi politici, il presidente della G.P. Dellai, l'assessore Casagrande, l'on. Olivieri, i consiglieri provinciali Cogo, Andreoli, Berasi, Cominotti che si sono fatti vivi per comunicare il loro sostegno alla richiesta di adeguare la viabilità (soprattutto nel tratto San Lorenzo – Nembia) alle mo-

derne esigenze di sicurezza e transitabilità.

In data 23 aprile c'è stato un incontro del Comitato (a cui erano presenti la maggior parte degli interessati) con il Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai ed il Dirigente del Servizio Viabilità ing. De Col.

Da parte della Provincia è stata ribadita l'intenzione di procedere alla soluzione dei problemi attraverso un progetto da predisporre entro la fine del 2001, articolato in due lotti, anche allo scopo di evitare che l'esecuzione in un unico intervento di tutti i lavori crei lunghi ed eccessivi disagi.

Il primo lotto dovrebbe essere appaltato entro la fine del 2002 ed in fase di esecuzione dei relativi lavori si procederà con la predisposizione del lotto successivo. I due interventi si ipotizza possano avere un costo, ciascuno, di 15-20 miliardi.

È stata anche garantita la disponibilità (e l'interesse) della Provincia per tutte le verifiche utili con Amministrazioni Comunali e Comitato, nella considerazione che quanto può essere chiarito prima potrà tornare di utilità per tutti.

Il giudizio di tutti i partecipanti è stato di soddisfazione perché a tutti è parso di aver trovato buone intenzioni e concretezza.

Alle prossime verifiche!



Agli inizi del Cinquanta, San Lorenzo si presentava così.



Il servizio "casa bimbo"

Costituitasi nell'aprile 1999 la Cooperativa Sociale Casa Bimbo Uno Tagesmutter, si occupa di assistenza domiciliare e complementare all'infanzia su tutto il territorio trentino operando in stretta collaborazione con la Cooperativa Casa Bimbo Tagesmutter di Laives che gode di esperienza pluriennale in questo campo.

Il servizio svolto dalla cooperativa tende a soddisfare le reali esigenze di tutti quei genitori che hanno bisogno di affidare i loro bambini garantendo una personalizzazione del servizio sia in termini di orario sia di modalità assistenziali.

Ci rendiamo conto dell'innovazione di questo tipo di servizio, ma crediamo anche che non sia possibile ignorare la realtà di "baby sitteraggio" che alimenta il mercato del lavoro nero e ne nega alle lavoratrici e agli utenti la trasparenza del servizio.

La carente di strutture che possono soddisfare le necessità di assistenza all'infanzia (soprattutto nella fascia da zero a tre anni o nel periodo scolastico) è una realtà soprattutto nei territori periferici.

Ed è per questo che vengono trovate valide alternative che siano proponibili all'utente ma che possano risultare interessanti anche per le stesse Amministrazioni, le quali valutano la necessità di promuovere questo servizio convenzionandosi con un impegno di spesa proporzionato alla reale attività svolta.

Le socie della cooperativa lavorano a casa propria, se questa corrisponde a criteri di sicurezza e igiene, o in strutture diverse.

Se non in possesso di un titolo di studio adeguato, svolgono un percorso formativo con cui acquisiscono professionalità e competenza.

Psicologa e pedagogista assicurano una consulenza sia a favore delle assistenti che delle famiglie e un aiuto in tutti i casi in cui il rapporto con il bambino presenta difficoltà e incomprendimenti.

Cosa offriamo:

- Il riconoscimento della famiglia come luogo educativo fondamentale favorendo il confronto diretto e un lavoro comune tra famiglia affidataria e famiglia accogliente.

- Una linea pedagogica che rispetta i tempi dei bambini e ne favorisce l'autonomia offrendo la possibilità di socializzare in un piccolo gruppo.

- Un servizio con operatrici qualificate e aggiornate professionalmente.

- Flessibilità dell'orario e cioè: tutto il giorno tutti i giorni, tutti i giorni solo mezza giornata, solo alcuni giorni per alcune ore, solo in certi periodi, ecc.

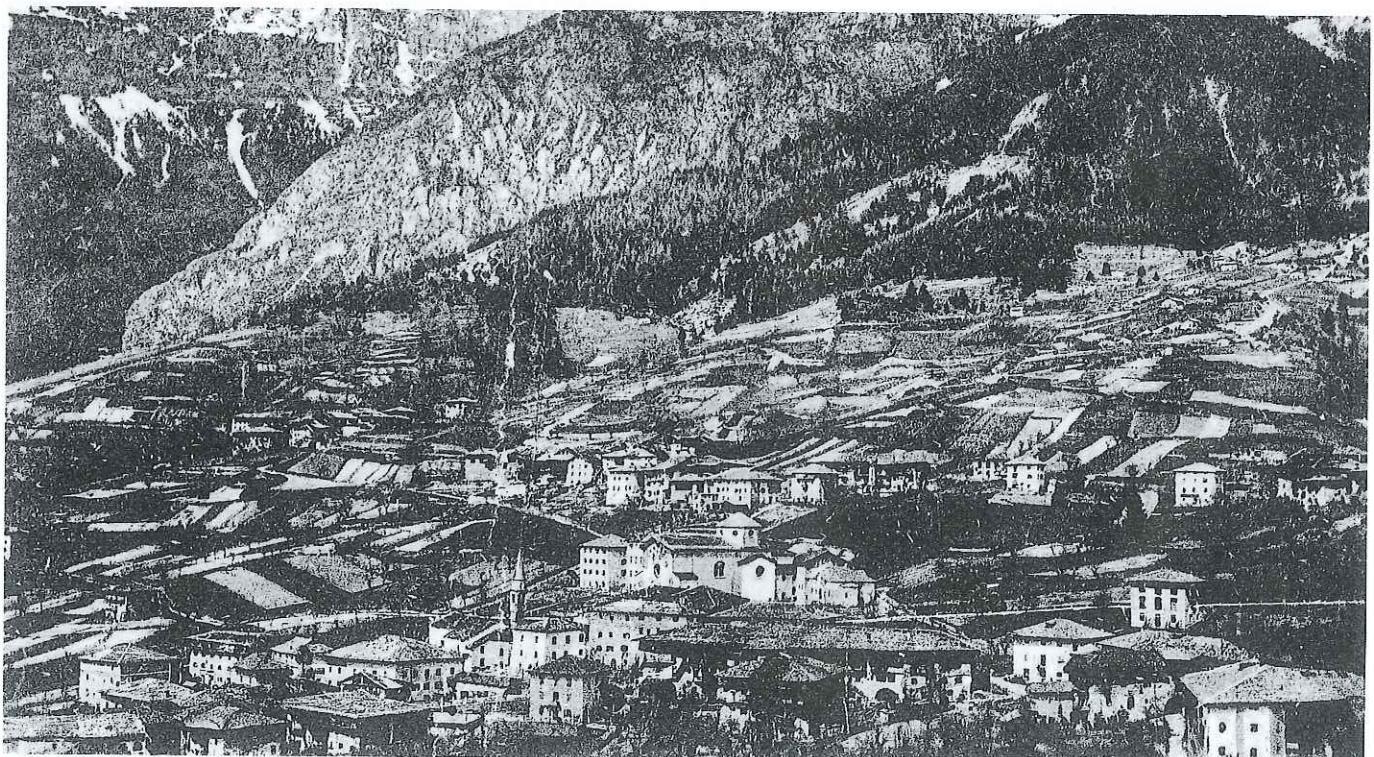
- Una alimentazione che rispetti le indicazioni della moderna dietologia pediatrica.

Le famiglie utenti attualmente sono 300 con 50.000 ore di servizio svolte nel 2000 e una previsione di 90.000 ore per il 2001; inoltre sono state aperte tre strutture "case infanzia" a Tione, Mezzolombardo e Chizzola.

Ben 20 sono già i Comuni che collaborano con Casa Bimbo.

Mi auguro che questa attività venga promossa anche nel nostro Comune affinché non vada "perso" un servizio utile e unico nella nostra zona.

ELENA CALVETTI



All'inizio degli anni Trenta.



Buon compleanno UTETD

1991-2001: la sezione di San Lorenzo in Banale dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, compie dieci anni di attività.

Un tempo lungo se consideriamo come la società moderna consuma, spesso in modo frenetico, il tempo.

Un periodo importante se guardiamo, in un'ottica più pacata e riflessiva, a tutto quello che abbiamo fatto, alle iniziative intraprese ai traguardi raggiunti.

L'UTETD è nata a Trento alla fine degli anni Ottanta e si è progressivamente allargata a molti comuni del Trentino.

Nel 1991, grazie all'Amministrazione Comunale che ha attivato il servizio e all'entusiasmo di persone desiderose di approfondire le proprie conoscenze e imparare cose nuove, è nata la sezione di San Lorenzo con l'importante apporto e frequenza di censiti anche del comune di Dorsino.

Questo ritrovarsi settimanalmente ci ha aiutato a crescere interiormente ad avere più fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità, a capire e comprendere la persona che ci sta accanto e quindi l'essere più disponibili.

Un grazie di cuore a tanti bravi docenti e a tutte le persone che in questo periodo hanno collaborato, dedicando una parte cospicua del loro tempo.

Ci auguriamo che questo importante traguardo rappresenti uno stimolo a proseguire con rinnovato entusiasmo nella continua crescita di questo nostro gruppo.

GABRIELLA MATTEI

Ed è l'occasione per parlare di cosa è emerso in sede di programmazione per l'anno accademico 2001-2002.

Saranno attivate:

- **storia dell'arte**, con la dott.ssa Rusconi;
- **medicina e pronto soccorso**, col dottor Battaini;
- **psicologia del sistema relazionale familiare**;

• geografia.

Scelte bilanciate e mature: con due corsi prosegue lo studio di materie di grande fascino e richiamo; due corsi rappresentano il rinnovamento, l'ampliamento degli interessi.

Una conferenza sulla **tutela del consumatore** aprirà gli occhi su altri orizzonti.

Confermate come al solito, l'**educazione motoria** (due corsi) e la **ginnastica in acqua**.

Una noticina che qualcuno non gradirà per concludere questo argomento: pare che il costo di iscrizione, fermo da molti anni, aumenti di 10.000 lire.

Proseguendo. E' doveroso riferire qui il plauso dei Dirigenti di Trento per la nostra sede (ed è merito di tutti) che ha saputo mantenere alti livelli di partecipazione e di interesse e chiude il suo primo decennio di presenza in positivo.

"*Presenza*" che non è solo il ritrovarsi alle lezioni o alla ginnastica, ma ha tanti differenti aspetti, e vuol dire anche:

- il *socializzare* che toglie molti dall'isolamento fisico e culturale;
- la *curiosità* per quello che ci accade intorno;
- le prove di *abilità* e la *sensibilità* messe a disposizione per gli altri (mercatino);
- il *desiderio di recuperare scampoli del passato* per apprezzare di più il presente.

Mi fermo su quest'ultimo aspetto della *presenza* dell'Università della Terza Età a San Lorenzo, per dire che esso comincia a prendere corpo attraverso la costituzione di un archivio fotografico comunale.

L'Amministrazione ci mette i "soldi", noi l'attività, che non è qualche ora.

I primi risultati, quelli più popolari a dire il vero, si potranno ammirare (pare proprio che il termine non sia sprecato) in una mostra, ora in fase di allestimento, presso il nuovo Teatro Comunale. Ma l'attività proseguirà ancora per arricchire l'archivio di sempre nuovo materiale a beneficio della Comunità.

Ah, un'ultima cosa. All'UTETD c'è posto per tutti!

Simulazione d'incendio presso la scuola materna

Per i bambini l'intervento dei Vigili del Fuoco di San Lorenzo nella Scuola Materna è stato proprio un'esperienza emozionante oltre che educativa.

Alle ore 14 è scattato l'allarme: il suono della sirena ha dato il segnale del finto incendio e subito il personale della sicurezza all'interno della Scuola ha chiamato il pronto intervento dei Vigili del Fuoco facendo il numero di emergenza 115.

Bloccato l'accesso principale dal finto incendio i bambini, coordinati dalle maestre, in fila indiana e senza paura, sono usciti dalle porte laterali per sostare in una zona di sicurezza prestabilita e attendere poi, con curiosità ed un po' di trepidazione, l'arrivo dei mezzi di soccorso a sirene spiegate: nel giro di quindici minuti "l'incendio" è stato domato.

Nell'ambito di questo progetto denominato "Scuo-

le sicure" che coinvolgeva circa cinquanta bambini della Scuola Materna e tutto il personale di servizio erano state fatte durante la settimana varie prove di simulazione durante le quali le maestre spiegavano ai bambini i comportamenti da adottare in caso di pericolo.

I bambini hanno poi voluto visitare la caserma dei Vigili del Fuoco, dove sono state mostrate le attrezzature e gli automezzi in dotazione.

Alcuni bimbi sono saliti a bordo accendendo le sirene, altri provavano a mettere il casco, altri si cimentavano con l'estintore, i più timidi restavano ad occhi spalancati.

È stata per tutti un'avventura; l'auspicio è quello che mai si debba intervenire per problemi seri.

GIORGIO ORLANDI





Consorzio se ci sei...

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario di San Lorenzo è inattivo da molti anni e la Federazione dei Consorzi Cooperativi ha sollecitato più volte la decisione relativa alle sorti del consorzio stesso.

Sembra giusto dare conto dell'iniziativa promossa dal Consorzio e dal Sindaco per tentare di salvare l'ente.

Alcune settimane fa era stata convocata una pubblica assemblea per verificare la volontà della popolazione su questo problema.

In tale occasione hanno parlato delle prospettive di sviluppo legate all'attività del Consorzio di Miglioramento Fondiario, il Sindaco, il dottor Baldessari, funzionario della Federazione dei Consorzi Cooperativi, il signor Rodolfo Brocchetti, di Cavrasto, perito agrario e rappresentante di zona.

Il territorio del nostro Comune (vedi risultati di apposita analisi sul numero 28 alle pagine 17/19) potrebbe avere potenzialità interessanti.

Sciogliere il consorzio è decidere di abbandonare qualsiasi prospettiva di sviluppo e pertanto di guadagno che può derivare dal recupero di qualche attività agricola.

Gli intervenuti hanno mostrato interesse per il problema e all'unanimità è stato preso l'impegno di ritrovarsi per nominare una nuova direzione e riavviare l'attività dell'ente.

Quando questa pubblicazione sarà giunta nelle famiglie le sorti effettive del consorzio saranno già state decise.

L'auspicio è che ci si debba occupare ancora della questione per riferire dell'attività del rinato consorzio.



Panorama intorno al Cinquanta.



Termini pagamento I.C.I.

Noi sottoscritti Ilaria Rigotti, Andrea Sottovia, Flavio Badolato, Flavio Giuliani e Gionghi Paolo, in qualità di Consiglieri comunali, considerato che il 31 dicembre 2000 risultava essere il termine di decadenza per gli accertamenti in materia di Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.), per gli esercizi degli anni 1993-1994, 1995, 1996, esaminato che la finanziaria 2001 prevede di emettere gli avvisi di accertamento I.C.I. relativi al 1995 e 1996 entro il termine del 2001, con la presente, vogliamo intervenire con una proposta riguardante gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1995, 1996 da tempo già inviati ai cittadini, ovvero proponiamo di sospendere gli avvisi di accertamento I.C.I. relativi agli anni 1995, 1996 come prevede la finanziaria per il 2001.

SOTTOFIRMATA: I CONSIGLIERI DI MINORANZA

Con questa proposta il gruppo di minoranza ha voluto favorire un miglior rapporto fra l'Amministrazione e i cittadini del Comune in materia di I.C.I.

L'intento era quello di far prendere atto all'Amministrazione che la nuova norma contenuta nella legge finanziaria per il 2001 prevede lo spostamento dei termini per gli avvisi di accertamento per gli anni '95-'96, permettendo allo stesso tempo agli uffici competenti di avere a disposizione più tempo per l'attività di accer-

tamento e ai contribuenti la possibilità di dilazionare nel tempo il pagamento riferito a quegli anni.

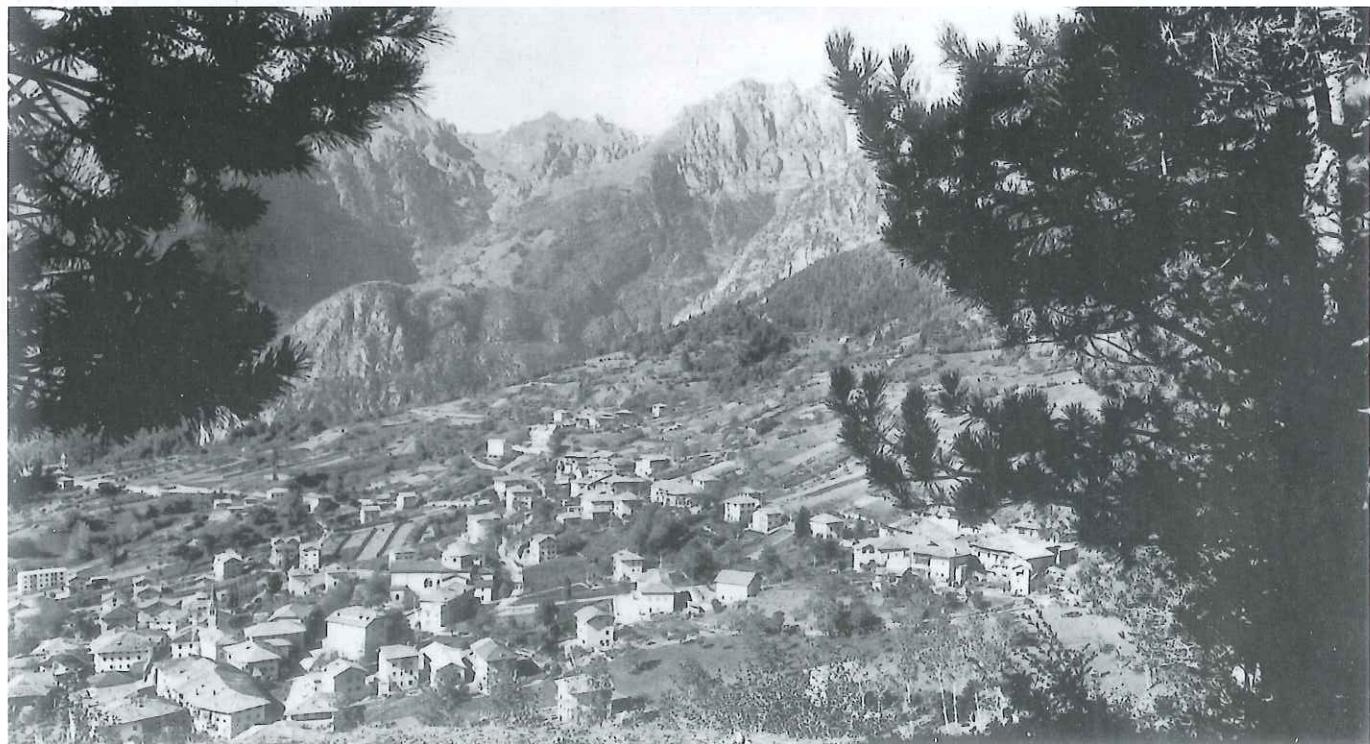
Il proposito della mozione è stato recepito dal Consiglio, ma visto il gravoso lavoro per il ritiro degli avvisi già notificati, la mozione è stata votata con il seguente testo:

"Il Consiglio comunale esprime in materia ICI la raccomandazione di favorire i contribuenti applicando il principio generale della favor rei in caso di dubbio interpretativo di norme e situazioni ed è orientato inoltre sempre nello spirito di favorire il contribuente con la semplificazione delle procedure e sulla base di una facoltà concessa dal legislatore nazionale a modificare mediante apposita votazione consigliare il regolamento ICI inserendo la possibilità per il contribuente di effettuare un unico versamento ICI nel periodo 1° - 20 dicembre anziché il consueto doppio versamento, nonché il versamento in un'unica soluzione entro il 30 giugno."

In seguito alla mozione presentata dal gruppo di minoranza è stato possibile introdurre e approvare la modifica del Regolamento ICI del nostro Comune, riguardante i termini di pagamento dell'imposta stessa.

Questo è anche motivo di nostra soddisfazione e per il futuro non mancheremo a far sentire la nostra voce.

I CONSIGLIERI DI MINORANZA



Nei primi anni Sessanta, così si presentava San Lorenzo.



Elezioni

Elezioni politiche DOMENICA 13 MAGGIO 2001

CAMERA UNINOMINALE

A - TOTALE VOTI VALIDI	694
B - SCHEDE BIANCHE	27
C - VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNAZI	0
D - VOTI E SCHEDE NULLI	31
TOTALE (A+B+C+D)	752

SENATO

A - TOTALE VOTI VALIDI	628
B - SCHEDE BIANCHE	30
C - VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNAZI	0
D - VOTI E SCHEDE NULLI	36
TOTALE (A+B+C+D)	694

CAMERA PROPORZIONALE

A - TOTALE VOTI VALIDI	691
B - SCHEDE BIANCHE	31
C - VOTI CONTESTATI E NON ASSEGNAZI	0
D - VOTI E SCHEDE NULLI	30
TOTALE (A+B+C+D)	752

SAN LORENZO IN BANALE

CAMERA COLLEGIO N. 7

		VOTI	%
	LISTA DI PIETRO	SALVATORE SMERAGLIA	52 7,4
	CASA DELLE LIBERTÀ	GIACOMO BEZZI	264 38,0
	ULIVO SVP	LUIGI OLIVIERI	378 54,4

SENATO COLLEGIO N. 5

		VOTI	%
	ULIVO - SVP	RENZO MICHELINI	303 48,2
	LISTA DI PIETRO	ANGELO TRAINOTTI	41 6,5
	PRC	ROBERTO SANTORUM	32 5,1
	CASA DELLE LIBERTÀ	GIACOMO SANTINI	240 38,2
	LISTA BONINO	EDGARO DE ANGELIS	12 1,9

CAMERA PROPORZIONALE

	VOTI	%
	SILVIUS MAGNAGO	51 7,3
	ROBERTO CICCIOMESSERE	11 1,6
	ITALO SCOTONI	41 4,9
	GIORGIO HOLZMANN	57 8,2
	GIUSEPPE BONO	3 0,4
	GIANPAOLO BISSON	20 2,0
	MARGHERITA COGO	157 22,7
	SERGIO MATTARELLA	98 14,1
	PAOLO DALRI	22 3,1
	GIUSEPPE FILIPPINI	44 6,3
	CRISTINA KURY	10 1,4
	PAOLO SCARPA	149 21,5
	ANTONINO CUFFARO	5 0,7
	LIDIA MENAPACE	23 3,3



Un lavoro a quindici anni

Sono la secondogenita di sette figli, la mamma e il papà. Il papà era senza lavoro; si viveva con quel po' che la nostra poca terra ci offriva.

Nell'autunno del 1944 eravamo ancora in guerra: io avevo quindici anni; mia sorella era maggiore di me di un anno.

Ci venne offerto di andar a lavorare a Sarche per pulire i campi dall'erba.

Per essere di aiuto alla nostra numerosa famiglia abbiano accettato e così andammo a Sarche.

Andavamo nei campi la mattina presto e dovevamo rientrare la sera tardi e i padroni ci dicevano: "Tornate a casa quando cantano i grilli!".

Ci davano del buon pane per desinare, fatto in casa. Avevamo buona volontà di lavorare e il tempo volava. Per paga ci davano due chilogrammi di granoturco, uno per ciascuna, al giorno e per la mia famiglia era un grande aiuto.

Il sabato sera prendevamo il 'zaldo' guadagnato e ci avviavamo a casa percorrendo lo 'stradone' fino al Limarò; poi prendevamo il sentiero e giù, attraversando il primo ponte – Ponte del Limarò – che attraversava la Sarca; poi si saliva arrivando ad un secondo ponte che attraversava il torrente Bondai e su fino a casa..., ritornando a Sarche la domenica sera percorrendo sempre a piedi la stessa strada.

Una domenica sera, mia sorella non ha potuto ritornare a Sarche con me; allora da sola, percorrendo la strada che ormai ben conoscevo, sono arrivata a Sarche.

Per tutta la settimana ho lavorato come il solito; arrivato il sabato mi danno il granoturco guadagnato e mi avvio verso casa.

Le giornate si erano accorciate e le notti erano state piovose.

Quel giorno era anche molto nuvoloso.

Quando fui in cima alle svolte delle Sarche incominciava ad imbrunire, ma la gran voglia di arrivare a casa mi metteva un gran coraggio e proseguii.

Arrivata al Limarò era già scuro, ma non mi persi d'animo: la strada la conoscevo. Presi il sentiero, attraversai il primo ponte (il ponte del Limarò) che attraversava il Sarca molto grosso e movimentato, che col buio presi paura.

Continuai il sentiero per arrivare al secondo ponte che attraversava il torrente Bondai, a quel tempo grosso, alimentato dall'acqua 'mora' di Nembia e da quella

dei 'parói' alle Moline unendosi col Sarca al ponte del Limarò.

Arrivata al secondo ponte, mi si presenta senza passamano, che era vecchio e barcollante ma molto utile: l'acqua l'aveva portato via; c'erano solo due legni con delle 'tope' nel centro per tenerli uniti.

L'acqua passava pochi centimetri sotto i legni; non sapevo cosa fare; avevo paura e per arrivare a casa dovevo attraversarlo.

Attraversarlo in piedi mi sembrava di barcollare e di precipitare nel torrente infuriato e pieno.

Pensai di levarmi lo zaino dalla schiena, appoggiarlo sui due legni, poi inginocchiarmi buttandolo con le mani e attraversando in quel modo.

Sempre in ginocchio, piano piano mi allontanavo dalla sponda; arrivata a metà mi sentivo in balia dell'acqua; ho preso paura, non riuscivo più ad andare avanti; allora ritornai ancora sulla sponda tirando con me il mio carico.

Non sapevo più come fare; mi è venuto in mente che gli abitanti delle Moline dovevano aver percorso la sponda del torrente per arrivare alle loro abitazioni.

Decisi di riprendere il cammino verso quel sentiero, che non avevo mai fatto, per quasi un'ora; ecco che mi ritrovo un altro ponte uguale al precedente (privò, cioè, di passamano).

Tentai di passarlo nello stesso modo, in ginocchio. Arrivata a metà di nuovo paura; non ce la facevo più e ho dovuto ritornare ancora alla sponda.

In quel buio mi guardai attorno pensando come potevo fare per arrivare a casa.

Proseguii ancora lungo la sponda sperando di arrivare, anche in quel modo, alle Moline.

Dopo cinque minuti di cammino mi si presenta un 'lastrone' di roccia lungo una quindicina di metri, sul quale, qua e là, qualche sottile 'rama'.

Lontano si vedeva il chiaro di qualche lampadina dalla frazione delle Moline e mi sembrava di capire che dopo quel 'lastrone' ci fossero dei prati e sarei stata al sicuro, sebbene lontana da casa una buona ora e mezza.

Pensai: "Non ho altra soluzione: ritornare alle Sarche o attraversare questo 'lastrone'!".

Scelsi la seconda ipotesi: avevo paura, ma quando si è giovani non si calcola mai abbastanza quello che poteva succedere.

Mi avviai ad attraversare quel 'lastrone' e con molta



attenzione mi spostavo da una 'rama' all'altra con tanta paura che si rompessero e di precipitare nel Bondai. Ringraziando il Signore ce l'ho fatta: ero al sicuro.

Dopo venti minuti sono arrivata alle Moline; si vedeva qualche rara finestra illuminata.

Per arrivare a San Lorenzo occorreva ancora più di un'ora di cammino, ma la strada non era pericolosa e da me ben conosciuta.

Sono arrivata a casa molto tardi, stanca ed agitata pensando a quello che mi era successo.

Per i miei genitori una triste ed amara sorpresa quando mi hanno vista così tardi e dopo aver ascoltato il mio racconto.

Portando a casa quel po' che si aveva guadagnato dava una gran soddisfazione; però, calcolando bene i rischi ed i sacrifici... erano tanti per una ragazza con meno di quindici anni!

Questa mia esperienza non la auguro a nessuno, ma sappiano i giovani del giorno d'oggi che sono dei grandi 'signori': basta che questo benessere venga accompagnato dalla saggezza e... maturino, rispettando tutti.

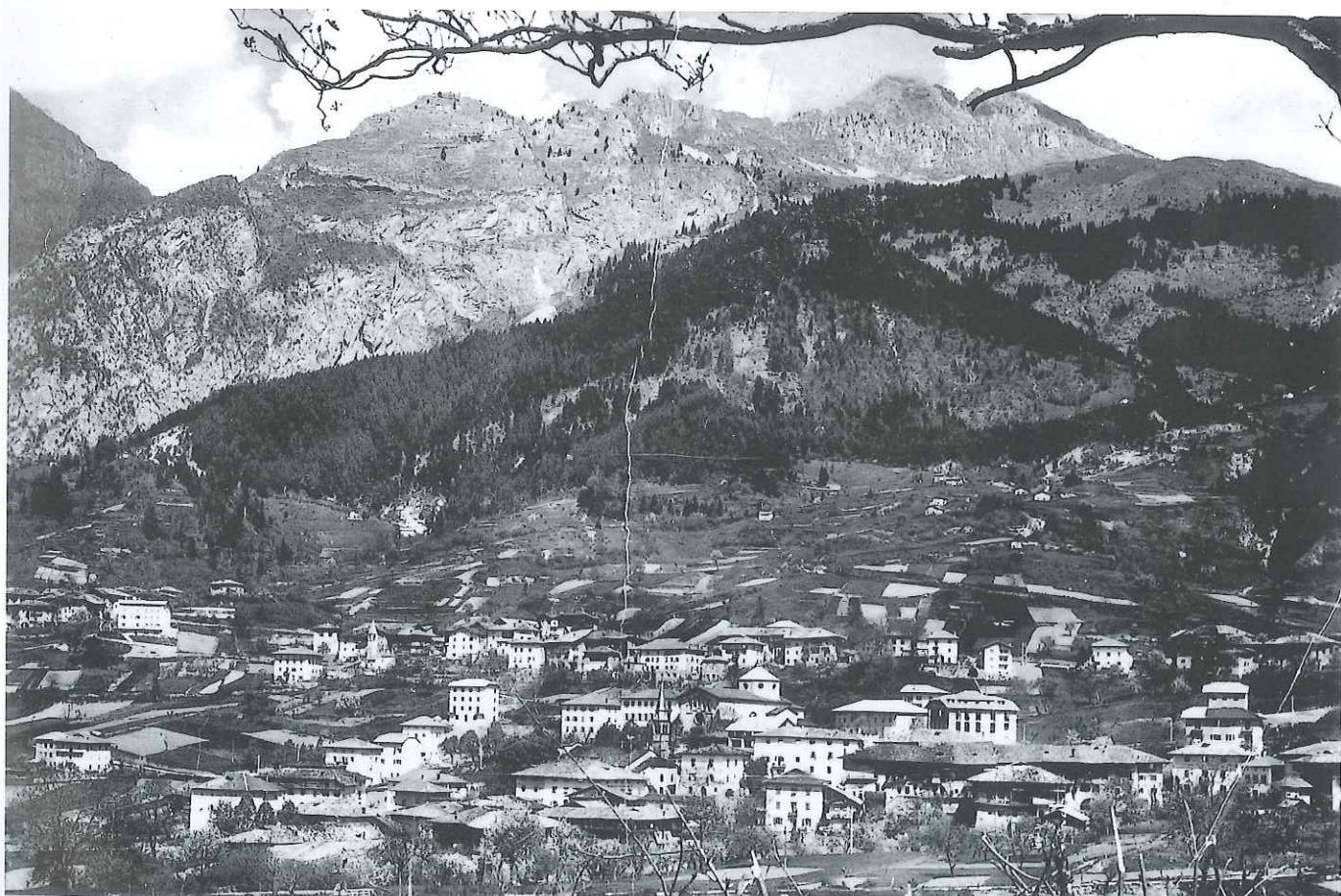
TERESA FONTANA

La fotostoria di questo numero è dedicata a San Lorenzo. Obiettivi diversi, periodi differenti: un fascino che cambia sotto lo stesso cielo.

Dare le foto non è stato semplice (forse ci sono anche errori): le costruzioni, un tempo, erano sempre le stesse per molti anni ed è soprattutto l'incremento degli edifici che aiuta a collocare nel tempo la storia di un paese.

Altre fotografie di San Lorenzo sono state pubblicate sui seguenti numeri di questo Notiziario:

N° 1, pagina 1, foto della metà degli anni Ottanta; N° 12, pagina 1 foto della seconda metà degli anni Venti; N° 15, pagina 10, foto degli anni Novanta; N° 16, pagina 16, foto del 1931; N° 21, pagine 1, 3, 4, foto della prima metà degli anni Novanta; N° 24, pagina 1, foto del 1938; N° 25, pagina 1, foto del 1910; N° 26, pagina 18, foto della fine dell'Ottocento; N° 34, pagina 1 dell'inserto, foto del 1919; N° 36, pagina 1, foto della metà degli anni Novanta.



San Lorenzo nei primi anni cinquanta.



Teatro comunale

Ex chiesa. Con la sua storia di circa tre secoli documentati.
Ex mulino. Dal 1913 al 1965.

Ora teatro. Decisamente fuori dell'ordinario le vicende di questo immobile nel cuore del centro storico di San Lorenzo.

Nel tempo tutti i bisogni fondamentali della gente hanno trovato in questo edificio, o stanno per trovare, attenzione e soddisfacimento. Quelli legati alla sfera spirituale, quelli legati alla sopravvivenza e, ora, quelli ricreativi e sociali.

Una storia complessa, un iter burocratico e amministrativo lungo e, a tratti, irti di difficoltà, un investimento cospicuo per la realizzazione di quest'opera che si pone come fulcro del recupero del centro del paese e motore per una serie di iniziative di promozione culturale e di spettacolo.

Ora è una struttura da godere e un'apposita commissione, nominata con i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale, dovrà occuparsi della programmazione dell'attività. La commissione è così composta: il Sindaco, il responsabile della biblioteca intercomunale dott. Aldo Collizzoli, i consiglieri comunali Orlandi Federico e Gionghi Paolo, la presidente della pro loco Bosetti Enrica, un rappresentante della filodrammatica, il signor Rigotti Renzo e, in accordo tra loro, il presidente del coro Cima d'Amblez o il presidente della Banda.

Per il momento gli ultimi nominati partecipano entrambi alle riunioni, su invito dell'Amministrazione Comunale.

Per questa prima estate (l'inaugurazione è prevista solo dopo il 20 luglio se la Commissione di Vigilanza troverà la struttura perfettamente rispondente alle norme di sicurezza - mentre scriviamo il sopralluogo non è ancora stato fatto -)è programmata un'attività leggera, anche perché è necessario rendersi conto di cosa sia più gradito al pubblico. Di sicuro - iniziative e date - al momento in cui andiamo in macchina ci sono:

- serate di film presentati e selezionati dal Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione Città di Trento: 25 luglio, 24 agosto, 5 settembre.

- Serate di musica classica. 8 agosto - Trio mutabilis: oboe, violino e violoncello; 22 agosto - duo flauto e chitarra.

Di altre iniziative previste si farà al momento opportuno la dovuta pubblicità.

Il programma per l'autunno/inverno, preannunciamo, sarà più ricco e più vario ed è all'esame della commissione.

E' stato invece deciso il logo, che avrete indovinato, perché utilizzato già per il titolo di queste brevi comunicazioni: è il cartiglio che sovrasta la facciata principale dell'edificio con le due caratteristiche volute alle estremità.



San Lorenzo nel 1968. Qui termina la carrellata su San Lorenzo.